

RASSEGNA STAMPA del 26/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 25-05-2010

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Il Pd trova l'intesa, Decaro capogruppo</i>	1
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Primo incendio sul Gargano</i>	2
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta): <i>Fontanelle, vince la Sanità</i>	3
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce): <i>Si rovescia la ghisa, paura all'Ilva</i>	4
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Terremoti: scossa 5/o grado in Cina</i>	5
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>In Cdm niente norme su Protezione Civile</i>	6
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Caserta: a San Marco il nucleo comunale di Protezione civile a scuola di</i>	7
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Convegno 'in soccorso ai soccorritori'</i>	8
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Salerno: si costituisce l'albo provinciale delle associazioni</i>	9
Irpinianews: <i>Atripalda: IV Shopping in pizza, la presentazione in Comune</i>	10
Irpinianews: <i>Montaguto, Cipolletta (Fs): "Collegamenti riattivi in tre settimane"</i>	11
LeccePrima.it: <i>RETI GSM. "MA PORTO BADISCO È IN ITALIA O IN GRECIA?"</i>	12
Il Mattino (Benevento): <i>Maria Elena Grasso Montaguto. Si fa strada l'ipotesi di ripristinare i servizi ferroviari su...</i>	13
Il Mattino (Circondario Nord): <i>Elena Petruccelli Caivano. Incendio nella notte alla Max Plastic. L'azienda si</i>	14
Il Mattino (Circondario Nord): <i>Melina Chiapparino Il Cimitero delle Fontanelle riaprirà. Anzi, è già possibile vi...</i>	15
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>Susy Malafronte Pompei. All'istituto Bartolo Longo si insegna, sul campo, a</i>	16
Il Mattino (City): <i>Tullio De Simone Giuliana Covella Fiamme, fumo e paura. Il tutto in pochi attimi, fortunatamen...</i>	17
Il Mattino (City): <i>Le immagini Nella foto sopra l'interno della scuola danneggiato dall'incendio. Qui sott</i>	18
Il Mattino (Nazionale): <i>La manovra economica è ormai pronta. L'impatto sulle Regioni sarà pesante. Dovranno a...</i>	19
Il Mattino (Salerno): <i>Simona Chiariello CAVA DE' TIRRENI. Sono stati sorpresi dal temporale: il mal tempo</i>	21
Salerno notizie: <i>Protezione Civile, Romano: "Modello Salerno, esempio pilota in Regione"</i>	22
Salerno notizie: <i>San Giovanni a Piro; Il rischio sismico e la protezione civile, se ne discute il prossimo 26</i>	23

Il Pd trova l'intesa, Decaro capogruppo

25 mag 2010 Bari Lorena Saracino RIPRODUZIONE RISERVATA

BARI Accordo trovato nel Pd per i posti rimasti liberi in Regione, dopo che le caselle più importanti se le era già aggiudicate il governatore Vendola scegliendosi squadra e presidente del Consiglio (Onofrio Introna, quota Sel). Il 39enne barese Antonio Decaro, già assessore ai Trasporti della giunta Emiliano, sarà il nuovo capogruppo del Pd. La vicepresidenza del Consiglio sarà nelle salde mani del salentino Antonio Maniglio (quota Bersani/Blasi). Le presidenze di tre commissioni sono invece affidate a Francesco Ognissanti (Foggia - quota Emiliano), Donato Pentassuglia (Taranto - Area democratica) e Dino Marino (Foggia - quota Bersani/Blasi). Hanno fatto un passo indietro i consiglieri regionali Pino Romano e Mario Loizzo, che però ottiene il via libera per il segretario provinciale a Bari (candidatura unica quella del capogruppo alla Provincia, Vito Antonacci, che sostituirà Dario Ginefra), mentre all'area Emiliano va anche il coordinamento del Comitato della Protezione civile che ha permesso di chiudere l'accordo e la segreteria cittadina a Bari (ieri è stata depositata all'Unione comunale la candidatura di Anna Tamborrino, segretaria del circolo Pd di Bari-Carbonara, 35 anni ingegnere ambientale, che subentrerà a Marco Lacarra). La proposta del segretario Blasi, inizialmente, prevedeva gli incarichi istituzionali per Maniglio e Decaro e una commissione a testa per ciascuna area. L'area Emiliano, però, pretendeva due presidenze di commissione, altrimenti, ha chiarito il neoconsigliere regionale, Gerardo De Gennaro, avrebbero disertato il tavolo, con inevitabili conseguenze a caduta. «Non prima di dichiarare almeno l'adesione ad Pd», ha chiosato Antonio Maniglio. Poi, grazie alla casella della Protezione civile si è superata l'impasse. Anche perchè gli esponenti di Area democratica non hanno mai mollato sulla presidenza di commissione a Pentassuglia. Alla fine, il partito ha incasellato le esigenze di tutti recuperando l'unanimità, almeno per una volta. Si tratta, tuttavia, più di una tregua armata che di un vero e proprio unanimismo. La riunione del pomeriggio era stata preceduta in mattinata da un altro incontro dei parlamentari, consiglieri regionali e segretari di federazione della corrente Bersani/Blasi. Chiaro il messaggio nel corso degli interventi che si erano susseguiti: unità del partito o lo stesso mandato di Blasi sarebbe stato a rischio. L'immagine di un partito senza un profilo politico chiaro e privo di una certezza politico-programmatica è stata sottolineata in più interventi, fino a parlare di un «nuovo feudalesimo» (Ludovico Vico) verso il governatore. In serata, è arrivata poi la soluzione e Blasi è apparso molto soddisfatto: «Ringrazio Loizzo e Romano per la disponibilità a investire con convinzione sul rinnovamento e, dunque, su una nuova classe dirigente politica. Decaro rappresenta una giovane risorsa della città di Bari, ma con una riconosciuta esperienza e un alto consenso nella città». Decaro, che solo qualche mese fa aveva scelto di rifiutare un ruolo politico di peso rinunciando alla corsa per la segreteria regionale del Pd, ha commentato: «Io ho un passato da tecnico, ma si vede che la politica è per me un segno del destino. Il segretario regionale eletto tuttavia è per me il migliore possibile». In serata, poi, anche Area democratica ha serrato le fila con una riunione di corrente. Il quadro sembra ormai definito in vista della prima seduta della nona legislatura del Consiglio regionale pugliese, convocata per giovedì prossimo alle 10,30. Nel centrosinistra, anche Idv ha scelto il proprio capogruppo in Regione: all'unanimità è stato indicato il consigliere, Orazio Schiavone.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Slalom tra rifiuti e auto E anche Emiliano pulisceBari - mar, 25 mag 2010Cereali sotto sequestro: falsificate le etichetteBari - mar, 25 mag 2010Ricercatori: non è una protesta di categoriaBari - mar, 25 mag 2010

Primo incendio sul Gargano

25 mag 2010 BariGiuseppe Daponte RIPRODUZIONE RISERVATA

VIESTE L'estate non è ancora arrivata ma le fiamme già minacciano il Gargano, il suo patrimonio boschivo, economico e la stessa vita dei residenti. Un incendio di vaste dimensioni ha colpito la periferia di Vieste, in località Lama le Canne e Toma Rosso. Il fuoco è divampato nel pomeriggio di domenica e ha distrutto oltre quattro ettari di bosco e macchia mediterranea. Ingenti i danni registrati.

Un canadair in azione sul promontorio del Gargano. Ma avrebbero potuto essere ben più gravi se non fosse scattato tempestivamente l'allarme nella sale operative dei vigili del fuoco del comando provinciale di Foggia e in quello del Corpo forestale dello Stato, intervenuti rapidamente, nonostante le difficoltà di accesso alle zone interessate dalle fiamme e la vastità dell'incendio.

Si è reso necessario anche l'intervento di due canadair. Hanno effettuato numerosi voli sulla vasta area di macchia mediterranea, che ha rischiato di andare completamente in fumo. Dopo alcune ore sono riusciti a soffocare le fiamme con acqua e liquido ritardante.

Nei giorni scorsi altri allarmi. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche a Manfredonia e a San Severo. Per fortuna per spegnere focolai solo di poco conto. La causa probabile il tentativo di ignoti di dare fuoco a delle sterpaglie. Un malcostume diffuso, a cui, per questa volta, si è rimediato piuttosto facilmente.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Il Pd trova l'intesa, Decaro capogruppoBari - mar, 25 mag 2010Slalom tra rifiuti e auto E anche Emiliano pulisceBari - mar, 25 mag 2010Cereali sotto sequestro: falsificate le etichetteBari - mar, 25 mag 2010

Fontanelle, vince la Sanità

25 mag 2010 CasertaWalter Medolla RIPRODUZIONE RISERVATA

Cimitero occupato, poi arriva Oddati: riapriamo venerdì

Da NAPOLI - Il foglio delle presenze conta più di cento visitatori nella sola giornata di ieri. I ragazzi che hanno passato la notte nel cimitero delle Fontanelle, formalmente occupato, sono soddisfatti della partecipazione di turisti e cittadini. Si sono svegliati con i capelli bagnati. Anche le coperte e i sacchi a pelo sono stati vittima dell'umidità. Erano una ventina, raccolti in pochi metri per combattere il freddo e forse la paura. «E' stata una notte assurda, abbiamo dormito poco. Il posto ti mette un po' in ansia, era inutile girarsi dall'altra parte, c'era sempre qualche teschio che sembrava osservarti», dice sorridente Raffaele, uno dei ragazzi del quartiere. «La cosa più inquietante - continua - erano i pipistrelli che volavano a meno di un metro dalla faccia. Che esperienza ». La notte è stata lunga e intensa. I ragazzi di turno alla porta hanno studiato per assicurare le visite guidate, mentre altri giravano incuriositi tra le capuzzelle illuminate. «Sin dalle prime ore del mattino sono venuti gli abitanti della zona a portarci la colazione. Abbiamo mangiato cornetti per l'intera mattinata. La gente ha capito che la nostra è una protesta motivata», dice Salvatore, un altro dimostrante. Alle 8 sono state rimosse le brandine e ripiegati i sacchi a pelo. Intanto sono arrivati i primi visitatori: «Qua sta sempre chiuso. Noi esistiamo solo per due giorni l'anno, quando c'è il Maggio dei monumenti, poi torniamo a essere abbandonati, proprio come 'e cape do' cimitero », sbotta un anziano residente accompagnato dai nipotini.

Ma la battaglia è stata vinta. La risposta del Comune è arrivata nel primo pomeriggio quando l'assessore alla cultura del Comune Nicola Oddati ha raggiunto il Cimitero per incontrare gli occupanti. Dopo una visita guidata e un «omaggio» alla capa do' capitano, sono arrivate le rassicurazioni e gli impegni. «La struttura sarà riaperta nei prossimi giorni, al più tardi venerdì», ha assicurato Oddati. Un sospiro di sollievo. La gestione sarà affidata alla Napoli Servizi, società che in regime di house providing, già gestisce in città altre strutture pubbliche come lo stadio San Paolo, il Pan, Palazzo San Giacomo e il consiglio comunale. «Questa scelta è stata presa di comune accordo con il sindaco e il Vicesindaco, già nella giornata di domani (oggi, ndr) ci sarà un tavolo tecnico per chiudere la situazione». Una soluzione condivisa dagli occupanti, che hanno, però, chiesto di garantire l'apertura anche nei prossimi giorni «a occuparsene saranno gli uomini della protezione civile coadiuvati dalla polizia municipale, che già da stasera effettuerà servizi di sorveglianza giorno e notte», rassicura l'assessore. La speranza dei cittadini si uniscono alle perplessità degli addetti ai lavori sulla scelta della Napoli Servizi, ed è per questo che Oddati promette di includere nella gestione delle visite guidate anche le associazioni culturali e gli enti accreditati del quartiere per garantire professionalità e possibilità di occupazione ai giovani della Sanità. Soddisfazione esprime Ettore Cucari, presidente della Fiavet che rilancia proponendo un itinerario turistico Catacombe di San Gennaro - Cimitero delle Fontanelle. «Abbiamo richieste da tutta Europa, altro che Napoli sotterranea. Siamo da sempre a fianco di questa battaglia sacrosanta dice il presidente degli agenti di viaggio convinti che questo progetto mette in moto l'economia, salva la zona e rilancia il turismo».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti GAY, I DIRITTI NON RINVIABILICaserta - mar, 25 mag 2010Cannavaro si (ri)propone Bocchetti sogna il San PaoloCaserta - mar, 25 mag 2010Montagna di sale aMilano, a Napoli Moana «casta diva»Caserta - mar, 25 mag 2010

Si rovescia la ghisa, paura all'Ilva

25 mag 2010 LecceCesare Bechis RIPRODUZIONE RISERVATA

Intanto si ferma il Treno nastri 1, scatta nuova cassa integrazione

Incendio dopo il ribaltamento di un «carro siluro»

TARANTO Incendio ieri pomeriggio nell'area dell'acciaieria 2 dello stabilimento siderurgico di Taranto. Un «carro siluro», con oltre cinquanta tonnellate di ghisa liquida a bordo, s'è rovesciato sui binari che conducono all'impianto dopo un deragliament in cui è stata coinvolta anche la motrice. Immediatamente è scoppiato un incendio di notevole entità, spento dalle squadre di vigili del fuoco Ilva in un paio d'ore, che ha distrutto alcune auto di servizio mentre il materiale fuso ha ostruito la linea ferroviaria di alimentazione dell'acciaieria la cui produzione rischia di essere compromessa. Il dipendente dell'Ilva alla guida della motrice ha riportato nel rovesciamento del mezzo una contusione alla spalla. Ieri mattina, intanto, i lavoratori del Treno nastri 1 hanno protestato davanti ai cancelli della fabbrica per la nuova cassa integrazione straordinaria a tempo indeterminato scattata all'improvviso per il reparto.

Un'incognita che pesa sui 210 persone tornate al lavoro tre mesi fa e ora di nuovo a zero ore. I sindacati sono riusciti a strappare all'azienda l'impegno di reimpiegarli su altri impianti a seconda delle necessità e già ieri otto dei 210 erano stati dirottati al tubificio. L'azienda ha garantito, inoltre, che nessuna ripercussione ci sarà sull'acciaieria 1 che continuerà a marciare con regolarità, ma non ha ancora comunicato la durata di questa nuova fase di cassa straordinaria che avviene in un momento nel quale sembrava che la produzione potesse tornare su standard normali per l'impianto tarantino. I sindacati confederali, in tanto, hanno chiesto un incontro urgente all'Ilva mentre Fiom-Cgil parla di «discriminazione» perché «in barba alla clausola che prevedeva la rotazione sugli impianti dei lavoratori in cassa alcuni di essi sono stati a casa per lunghi periodi di tempo. Altri no».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Treno contro tir: 37 feritiLecce - mar, 25 mag 2010Cereali sotto sequestro: falsificate le etichetteLecce - mar, 25 mag 2010Apre a Lecce la Casa della musicaLecce - mar, 25 mag 2010

Terremoti: scossa 5/o grado in Cina

Epicentro fra Dujiangyan e Pengzhou, nel Sud Ovest del Paese

(ANSA) - PECHINO, 25 MAG - Un terremoto di magnitudo 5 sulla scala Richter ha scosso il sud ovest della Cina intorno alle 14.10 (locali) di oggi.

Lo riferisce l'agenzia Nuova Cina. Secondo i sismologi cinesi, l'epicentro e' stato calcolato ad una decina di chilometri di profondita', tra le citta' di Dujiangyan e Pengzhou, nella provincia del Sichuan.

Al momento non si hanno notizie di danni a persone o a cose.

25 Maggio 2010

In Cdm niente norme su Protezione Civile

Non sarebbero stati esaminati provvedimenti sul Dipartimento

(ANSA) - ROMA, 25 MAG - Nessun provvedimento relativo alla riorganizzazione della Protezione Civile sarebbe stato approvato, nel corso del CdM.

Nel corso del Consiglio dei Ministri è stato dato il via libera alla manovra finanziaria. Secondo quanto si apprende da fonti del Dipartimento di via Ulpiano, nel corso del Cdm non sarebbero stati esaminati provvedimenti relativi al Dipartimento, ne' tantomeno all'attività di Protezione Civile.

25 Maggio 2010

Caserta: a San Marco il nucleo comunale di Protezione civile a scuola di antincendio

verranno illustrate le tecniche di primo intervento, l'uso degli estintori e, soprattutto, la prevenzione

Martedì 25 Maggio 2010 - Dal territorio

Oggi e domani è in corso di svolgimento, due giorni di formazione ai quali prenderanno parte i volontari coordinati da Nicola Paccone e Pietro Palermo. Come ha spiegato il coordinatore Nicola Paccone: "Si avvicina l'estate e come tutti sanno gli incendi rappresentano una delle emergenze più gravi che possono colpire un territorio nella stagione calda. E' importante perciò essere pronti e preparati ad affrontare con competenza la situazione. In questo corso ci verranno illustrate le tecniche di primo intervento, l'uso degli estintori e, soprattutto, la prevenzione. Saremo così in grado di intervenire tempestivamente in ogni situazione dove essere richiesta la nostra presenza". La Protezione Civile di San Marco, completamente riorganizzata all'indomani dell'insediamento del sindaco Gabriele Zitiello, sta prestando molta attenzione per la formazione dei suoi componenti, soprattutto per quanto inerente alle emergenze e al primo soccorso. Il Nucleo cittadino conta ormai diverse decine di volontari ed è sempre ordinatamente presente nelle manifestazioni istituzionali, culturali e sportive, all'uscita delle scuole e ogni qualvolta c'è bisogno di garantire sicurezza. Presto sarà anche presentato il nuovo Piano comunale di Protezione civile.

(red.)

Convegno 'in soccorso ai soccorritori'

Incontro sulla psicologia dell'emergenza rivolto alla Protezione Civile veneta

Martedì 25 Maggio 2010 - Dal territorio

Si svolgerà il prossimo 29 Maggio a Sedico (Bl), il convegno "In soccorso ai Soccorritori", rivolto al mondo dei volontari e delle Associazioni di Protezione Civile delle Province venete. L'intento dell'incontro è di informare e sensibilizzare le organizzazioni, pubbliche e di volontariato, che si occupano di interventi di soccorso in contesto di emergenza, sulla possibilità di prevenire le gravi conseguenze dell'impatto psico-sociale delle catastrofi, sia per la comunità vittima dell'evento, sia per i soccorritori, spesso a loro volta vittime dell'evento traumatico. La speranza è che la psicologia dell'emergenza, già avviata con successo dalla Protezione Civile nazionale ed in alcuni contesti Regionali - in collaborazione con l'Associazione Nazionale Psicologi per i Popoli - si consolidi anche nel Veneto.

(red.)

Salerno: si costituisce l'albo provinciale delle associazioni

Il progetto presentato questa mattina sarà divulgato via web

Martedì 25 Maggio 2010 - Dal territorio

E' stato presentato questa mattina, presso il Salone Bottiglieri di Palazzo Sant'Agostino a Salerno, nel corso di una conferenza stampa, dalla Protezione Civile della Provincia di Salerno, il progetto relativo alla costituzione di un "Albo provinciale delle Associazioni" e del "regolamento per la concessione contributi", per garantire una più corretta gestione delle emergenze ed assicurare una costante attività sul territorio nella prevenzione dei rischi. L'Assessore alla Protezione Civile, Giovanni Romano, il Dirigente di settore, Domenico Ranesi ed il responsabile, Francesco Guida, hanno illustrato gli aspetti salienti del progetto, che sarà interamente divulgato attraverso una comunicazione via web. Le Associazioni potranno aderire alle iniziative tramite il portale della Provincia, attraverso un link. Come ha sottolineato l'assessore Romano "L'obiettivo è quello di realizzare attività di informazione e formazione, per garantire il miglioramento della complessa organizzazione della macchina della Protezione Civile in casi di emergenza, garantendo, così, ai Comuni di operare in sinergia con la struttura provinciale. Si tratta di iniziative finalizzate ad assicurare una costante attività di controllo sul territorio, attraverso il potenziamento della fitta rete di strutture di volontariato presenti, che, sovente, sono impossibilitate ad offrire il proprio contributo per l'assenza di risorse ed attrezzature".

(red.)

Atripalda: IV Shopping in pizza, la presentazione in Comune

Atripalda - E' fissata per mercoledì 26 maggio, alle ore 10.30, presso la sala consiliare del comune di Atripalda, la conferenza stampa di presentazione della IV Edizione di "Shopping in pizza – Città di Atripalda", rassegna gastronomica e culturale dedicata agli amanti della pizza presso il Parco delle Acacie di via Ferrovia dal 29 maggio al 1 giugno 2010. Alla conferenza stampa interverranno: **Aldo Laurenzano**, sindaco di Atripalda, **Giacomo Foschi**, assessore al Turismo del comune di Atripalda, **Elio Di Pietro** assessore al Commercio del comune di Atripalda, **Luigi Adamo**, assessore alla Patrimonio del comune di Atripalda, **Maurizio De Vinco**, assessore comunale all'Ambiente e Protezione Civile, **Rizieri Annunziata**, referente regionale Associazione Donatori Volontari Personale Polizia di Stato, **Teresa D'Amato**, presidente Associazione Italiana Celiachia, **Alfonso Santosuosso**, presidente associazione "Amica", **Eugenio Avitabile**, scuderia Auto Storiche "Green Racing Club Avellino", **Enzo Costanza**, presentatore ed **Angela Luongo** dell'associazione Aipa. A moderare la conferenza stampa la giornalista di AtripaldaNews, **Francesca des Loges**.

Nel corso dell'incontro sarà illustrato il programma delle quattro serate.

(martedì 25 maggio 2010 alle 10.26)

Montaguto, Cipolletta (Fs): "Collegamenti riattivi in tre settimane"

Bari – “La Protezione Civile sta lavorando e spero che si riesca a risolvere in tempi ragionevoli: in tre settimane siamo in grado di ristabilire il collegamento”. Lo ha affermato il presidente del gruppo Ferrovie dello Stato, **Innocenzo Cipolletta**, a margine di un convegno che si è tenuto a Bari in mattinata, parlando ai cronisti locali dell'interruzione del traffico su ferro tra Puglia e Campania causato dalla frana nella Valle del Cervaro.

Bisognerà “... prima bloccare la frana e poi il collegamento potrà essere ristabilito in tre settimane - ha ribadito Cipolletta - siamo di fronte a un problema di assetto del territorio. Perché è una frana che non ha riguardato un punto specifico ma è tutta un'area che sta venendo giù e che ha interrotto la strada e la ferrovia”.

“Noi - ha insistito Cipolletta - siamo pronti come Ferrovia dello Stato a ristabilire il collegamento, del resto l'interruzione del collegamento ci costa moltissimo, è sicuramente un disagio insopportabile per i cittadini ma bisogna mettere al sicuro il territorio perché non si può rimettere i binari e poi la frana continua a cedere”.

(martedì 25 maggio 2010 alle 15.41)

RETI GSM. "MA PORTO BADISCO È IN ITALIA O IN GRECIA?"**di Marco Nicolardi**

Egregio Sindaco di Otranto, Egregio Presidente della Provincia di Lecce, molti cittadini Salentini, ma soprattutto molti turisti Italiani e Stranieri, si sono chiesti se Porto Badisco, nelle scorse settimane al centro del dibattito Parco Archeologico sì o Parco Archeologico no, si trovi in Italia oppure in Grecia! Come mai questa domanda? Semplicemente perché una località turistica come Porto Badisco sia raggiungibile dalle reti GSM della Grecia, tipo Vodafone Gr, Cosmote o Tim Gr e le nostre reti italiani o prendono male, Tim e Vodafone, o non prendono per niente, Wind e H3G.

Penso che per poter migliorare nel campo del turismo, si debba partire anche dalla poter fornire ai turisti, ma anche ai cittadini salentini che utilizzano Porto Badisco anche d'inverno per andare a pesca o semplicemente per fare una passeggiata, la possibilità di utilizzare il proprio cellulare o di essere reperibili.

Non dimentichiamoci che la zona di Porto Badisco fa parte del Parco Naturale Otranto-Leuca e bosco di Tricase, e dunque frequentata anche dagli addetti ai lavori per la prevenzione di incendi da parte della protezione civile o dal corpo forestale, che per tenersi in contatto tra loro o i vigili del fuoco utilizzano il cellulare, visto anche che tra poco inizia la stagione calda e quindi ad alto rischio incendio.

Mi auguro che in breve tempo troviate una soluzione, perché ormai il cellulare è diventato importante per la nostra quotidianità.

Maria Elena Grasso Montaguto. Si fa strada l'ipotesi di ripristinare i servizi ferroviari su...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **25/05/2010**

Indietro

25/05/2010

Chiudi

Maria Elena Grasso Montaguto. Si fa strada l'ipotesi di ripristinare i servizi ferroviari sulla tratta Benevento-Foggia, e quindi tra Montaguto e Savignano, il 10 giugno prossimo, in coincidenza con l'entrata in vigore del nuovo orario estivo delle Ferrovie. A causa delle ultime piogge c'è stata indubbiamente una maggiore difficoltà nel lavorare al piede della frana. La data fissata in precedenza per lunedì 31 appare quasi come una scommessa. Si aspetta, comunque, l'arrivo a Montaguto del capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, per confermare o smentire questa ipotesi. Appare fondamentale un'intesa con Ferrovie dello Stato, Anas e Autorità di Bacino. Per il ripristino della bretella, ovviamente, bisogna immaginare una data ancora più lontana: la prima metà di luglio. Nel frattempo si lavora alacremente per mettere in sicurezza e rifare il tratto ferroviario invaso recentemente del terreno argilloso, per ridurre la pendenza della frana con nuovi terrazzamenti e per eliminare le acque superficiali, specie dal lato Est, proseguendo anche nel drenaggio orizzontale. L'ingegnere Angelo Pepe non nasconde il successo conseguito in questa singolare operazione messa in campo grazie a speciali apparecchiature elettroniche. «Sono stati quasi prosciugati - precisa - i laghetti laterali e soprattutto quello più grande e pericoloso, situato a monte. È un buon segnale. La frana si muove di meno, anche se sul lato del bivio di Montaguto sta facendo qualche nuovo danno». Il riferimento è a un vecchio fabbricato della famiglia Perazzo, ormai compromesso dall'arrivo del terreno argilloso. In vicinanza ci sono altri due fabbricati che si tenta disperatamente di salvare. Per i due coniugi, invece, già da tempo è a disposizione una casa nel comune di Montaguto. Con sollecitudine si punta anche a un altro obiettivo: occupare subito i nuovi terreni per lo stoccaggio. Questa mattina il commissario Mario De Biase prenderà possesso di altri due ettari di terreno situati di fronte al sito ormai saturo del Km 42. «Con l'occupazione di questo suolo - precisa De Biase - non si corre il rischio di uno fermo nel trasferimento del terreno. Mi auguro pure di poter disporre delle risorse necessarie per risolvere il pregresso e per garantire la continuità nei pagamenti alle imprese che da tempo lavorano al piede della frana». De Biase pensa ovviamente all'ordinanza che gli metterebbe a disposizione 800mila euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Elena Petruccelli Caivano. Incendio nella notte alla Max Plastic. L'azienda si occupa di pro...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **25/05/2010**

Indietro

25/05/2010

Chiudi

Elena Petruccelli Caivano. Incendio nella notte alla Max Plastic. L'azienda si occupa di produzione e lavorazione di materie plastiche e si trova in località Pascarola. Sono circa le tre di notte tra domenica e lunedì, quando divampano le fiamme nel cortile all'esterno della struttura. In pochi minuti si sviluppa un vulcano di fuoco e fumo, visibile anche nei comuni limitrofi. Il materiale incendiatosi era un derivato dal trattamento della plastica, imballato in sacchi dalla forma cubica, e allineato in alte pile. Sacchi che dovevano poi essere prelevati da apposite ditte tramite camion attrezzati, per venire poi portati via, destinazione stabilimenti per il riciclaggio, in genere nel Nord Italia. I sacchi, infatti, quando raggiungono un certo numero prestabilito, sono pronti per il trasporto. L'area dove vengono ammassate le balle si affaccia sulla Strada Sannitica. La recinzione formata da cancelli di ferro, non è riuscita a proteggere sufficientemente il materiale dall'azione di malintenzionati. I carabinieri, infatti, ritengono che l'incendio sia di natura dolosa. Le indagini sono tuttora in corso. Sul posto non sono stati individuati reperti che potessero confermarne il dolo, tuttavia i vigili del fuoco e i carabinieri sono concordi nell'affermare che sia molto difficile che la plastica possa prendere fuoco per autocombustione. Per oltre nove ore, le squadre del distaccamento dei pompieri di Afragola si sono passate il testimone nello spegnimento delle fiamme. Accanto ai pompieri i carabinieri della locale tenenza, con il comandante Giovanni Palermo. A essi il compito di proseguire gli accertamenti e la ricostruzione dell'accaduto. L'intervento delle pattuglie si è rivelato fondamentale anche per scongiurare il rischio di incidenti stradali. Infatti la statale in quel punto era diventata una sorta di buco nero, per un'assoluta mancanza di visibilità che rendeva molto pericoloso il passaggio agli autoveicoli. I carabinieri al momento valutano a 360° l'episodio e le sue possibili cause. Nessuna tesi può essere scartata. Al vaglio degli inquirenti anche la pista personale dovuta a un dispetto, oppure il racket della camorra, innescato da un rifiuto a una richiesta estorsiva. Per il momento sono solo ipotesi. L'area comunque, al momento non è stata sequestrata. I tecnici dell'Arpac, l'agenzia per la tutela dell'ambiente, sono arrivati intorno alle 10.00 del mattino, quando ormai la nube era quasi totalmente diradata. Impossibile dunque effettuare un'analisi dell'aria interessata dal fumo nel clou dell'incendio, ma senza dubbio la diossina sprigionatasi dalla combustione della plastica non è passata senza lasciare ingenti danni ambientali. Soprattutto nelle prime ore del mattino era diventato difficile respirare, tanto era acre l'odore. La Max Plastic nello specifico è situata in via Aristotele. La strada non appartiene al contesto della zona Asi, ma è prospiciente a centri abitati. Una notte che sembrava interminabile per i residenti di alcune palazzine limitrofe, tra paura e difficoltà a respirare. Impauriti dalle lingue di fuoco alte diverse decine di metri, e dalla difficoltà a respirare, i residenti hanno inoltrato decine di telefonate ai vigili del fuoco. L'interno dell'azienda non è stato coinvolto dalle fiamme, che hanno interessato solo il cortile esterno. In tutto la superficie conta circa 500 metri quadrati. Qui vi lavorano tre operai, e la Max Plastic è presente sul territorio da pochi anni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Melina Chiapparino Il Cimitero delle Fontanelle riaprirà. Anzi, è già possibile vi...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **25/05/2010**

Indietro

25/05/2010

Chiudi

Melina Chiapparino Il Cimitero delle Fontanelle riaprirà. Anzi, è già possibile visitarlo, in barba alla programmazione del Maggio dei Monumenti, che ne prevedeva la chiusura due giorni fa. All'indomani dell'occupazione dell'antica necropoli, cominciata domenica, la battaglia dei cittadini del Rione Sanità per ottenerne l'apertura definitiva sembra quasi vinta. Risposte e intenzioni positive giungono dal Comune che ieri ha fatto il primo ufficiale passo in avanti per accogliere le richieste del quartiere. Proprio nel cimitero si è svolto l'incontro tra gli occupanti e Nicola Oddati, assessore comunale alla Cultura reduce dal summit mattiniero con il sindaco, Rosa Iervolino Russo, il vicesindaco Sabatino Santangelo e l'assessore al turismo Valeria Valente. Ieri pomeriggio, dunque, mentre continuava il via vai di turisti e napoletani in visita alle «capuzzelle», le parole messe sul tavolo dalle istituzioni sancivano la tregua dei comitati che, in serata, hanno lasciato libero l'ossario. «Vogliamo riaprire definitivamente il Cimitero delle Fontanelle e garantiremo subito la sua apertura in fasce orarie mattiniere e pomeridiane con la collaborazione della polizia municipale e della protezione civile, in seguito abbiamo intenzione di stabilizzare il suo funzionamento attraverso la Napoli Servizi che potrebbe essere organizzata non solo per le operazioni di sorveglianza e guardiania per le quali è preposta, ma anche per l'offerta turistica di visite e servizi annessi, un'opera da realizzare con il partenariato delle associazioni della Sanità che vogliamo coinvolgere». Questa la proposta di Oddati, unitamente alla convocazione di un tavolo tecnico, previsto oggi con la partecipazione dei cittadini. «Abbiamo liberato il cimitero e parteciperemo alla concertazione ma- afferma Ivo Poggiani, consigliere del territorio - l'importante è coinvolgere i cittadini, avere un confronto col sindaco e vigilare sulle promesse fatte, puntando a realizzare un vero circuito culturale e turistico compresa la riqualificazione di tutto il patrimonio artistico». Molti i soddisfatti, come il consigliere comunale Francesco Nicodemo. Ma non mancano le perplessità. Secondo Alfonso Principe, presidente della municipalità, «Napoli Servizi non è in grado di gestire un piano turistico di così ampia scala». Mentre Ettore Cucari, presidente Fiavet (federazione agenzie di viaggio), osserva: «I dati di fatto dimostrano che il volontariato funziona benissimo, come avviene con le visite alle catacombe organizzate dalle cooperative della Sanità che svolgono anche un'azione sociale per i giovani, quindi perché non organizzarsi con un sistema già in uso anche per la gestione del Cimitero, invece che inventarsi nuove soluzioni?». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Susy Malafronte Pompei. All'istituto Bartolo Longo si insegna, sul campo, a rispettare la natura ...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **25/05/2010**

Indietro

25/05/2010

Chiudi

Susy Malafronte Pompei. All'istituto Bartolo Longo si insegna, sul campo, a rispettare la natura e a ripulire l'ambiente. Ieri mattina cinquanta studenti della scuola creata dal fondatore della città nuova, sono usciti dalle aule per spazzare i giardini del sagrato del santuario, ripulire le fontane della piazza e della "Fonte Salutare". Lasciati sui banchi penne, quaderni e libri, i giovani promotori dell'ecologia hanno impugnato scope e palette per raccogliere bottiglie, bicchieri di plastica e altri piccoli oggetti lasciati per strada da persone poco civili. A sostenere la loro intraprendenza c'era il sindaco Claudio D'Alessio che ha ringraziato il preside dell'istituto, frate Giovanni Decina, e i professori «per aver insegnato ai ragazzi a rispettare la natura». «L'iniziativa - spiega il sindaco - vuole far emergere i valori della cittadinanza attiva, dove tutti, istituzioni, cittadini, associazioni e scuole, danno una mano affinché la nostra città, visitata ogni anno da cinque milioni di turisti e pellegrini, sia sempre più accogliente e pulita. È fondamentale - evidenzia il primo cittadino - che i giovani, che rappresentano il futuro di Pompei, dimostrino con i fatti di amare la propria città e di lavorare, fianco a fianco con i loro coetanei, per migliorarne la vivibilità. Una città pulita è sintomo di una comunità sensibile alle attività volte a salvaguardare la natura». A guidare gli studenti dell'istituto di via Sacra, che per farsi identificare dagli addetti ai lavori hanno indossato una pettorina, gialla per gli uomini, arancione per le donne, c'era l'anima dell'istituto Bartolo Longo, frate Filippo Rizzo. È lui il principale promotore delle idee e degli insegnamenti lasciati in eredità dal Beato Bartolo Longo. «Grazie al richiamo della tradizione pedagogica - ricorda frate Filippo - impressa e tramandata da San Giovanni Battista de La Salle, fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, e dal Beato Bartolo Longo, al quale si deve il merito per la creazione delle opere pompeiane, nel nostro istituto si continua a promuovere un'educazione cristiana informata ai principi di solidarietà sociale, tolleranza ed accettazione della diversità di condizione di cultura, razza, di costumi e tradizioni». È la formazione di una coscienza capace di valorizzare le reciproche relazioni favorendo la realizzazione e la crescita del benessere sociale, in una sintesi di fede, cultura e vita è il lavoro che, quotidianamente, svolgono gli educatori dell'istituto di via Sacra a favore dei ragazzi vittime di un grave disagio ed emarginazione sociale, quali possono essere i figli orfani, di carcerati o di ragazze madri. Ebbene, la crescita educativa avviene anche attraverso l'amore per la natura e l'educazione alla pulizia dell'ambiente. Per questo, ieri mattina, i giovani studenti dei valori di Bartolo Longo sono scesi in piazza per ripulire l'area intorno alla basilica e alla casa comunale. A controllare che tutto procedesse per il meglio, senza minacce per l'incolumità dei giovani volontari, ci ha pensato l'unità operativa della protezione civile del comune, coordinata dal maggiore Romeo Spera. Gli uomini della protezione civile hanno affiancato gli ambasciatori antinquinamento durante tutto il tempo in cui si sono svolte le operazioni di volontariato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tullio De Simone Giuliana Covella Fiamme, fumo e paura. Il tutto in pochi attimi, fortunatamen...

Mattino, Il (City)

""

Data: **25/05/2010**

Indietro

25/05/2010

Chiudi

Tullio De Simone Giuliana Covella Fiamme, fumo e paura. Il tutto in pochi attimi, fortunatamente senza feriti e peggiori conseguenze. Attimi di panico e tensione quelli vissuti ieri pomeriggio verso le 16 al Centro Direzionale, quando un principio d'incendio si è sviluppato al secondo piano dell'Istituto Comprensivo «Gennaro Capuozzo». In quel momento si trovavano all'interno della scuola (che ospita classi dell'infanzia, delle elementari e medie) una settantina di ragazzi circa, che stavano svolgendo attività sportiva nella palestra a pianterreno e le lezioni nei laboratori previste nel prolungamento pomeridiano. Le fiamme si sono sprigionate invece, e per fortuna, al secondo piano. Una prima ricostruzione dei fatti riconduce a una cicca di sigaretta quale fattore causale, cicca che sarebbe stata ritrovata in un contenitore per la raccolta differenziata dei rifiuti speciali di plastica, posizionato in un'area di disimpegno circondata da diverse aule, vuote in quel momento. È stato il personale della scuola ad accorgersi dell'improvvisa emergenza e a dare l'allarme sollecitando l'intervento dei vigili del fuoco. Di lì a poco, all'isola G9, dove è ubicato il plesso scolastico, è giunta anche la polizia scientifica e un'ambulanza del 118, mentre la sala operativa dei vigili del fuoco ha provveduto a dirottare tempestivamente sul luogo due squadre con autobotti e un'autoscala, una unità autoprotettori e un'unità specifica per il rilevamento delle sostanze tossiche, in totale una ventina di pompieri diretti dal funzionario di guardia al momento. I ragazzi, nel frattempo, sono stati subito evacuati dall'istituto e messi in salvo, mentre i caschi rossi hanno impiegato non meno di due ore prima di domare lo scenario di fiamme e fumo, soprattutto tanto fumo, che si è presentato al loro arrivo e che ha creato non pochi problemi nelle fasi iniziali dell'intervento. Si è reso necessario, infatti, l'impiego di bombole e maschere per affrontare adeguatamente l'onda di fumo intenso e acre che ha invaso gli ambienti interni circostanti. E sulla cui natura (forse tossica) sono in corso ora ulteriori accertamenti e verifiche. Così come resta da capire ora con esattezza quale sia stata la vera dinamica dell'episodio e se, effettivamente come sembra, sia stata una cicca di sigaretta lasciata nel contenitore dei rifiuti a provocare il tutto. Al vaglio insomma, l'ipotesi di un incidente, anche se gli inquirenti non escludono altre possibilità. Le indagini della Scientifica faranno luce su tutto questo. Nella scuola oggi si sarebbero dovuti tenere gli esami d'inglese del «Trinity» che avrebbero visto impegnati 50 alunni, ma la struttura resterà chiusa per diversi giorni. Il «Gennaro Capuozzo», nato quindici anni fa, ha ricevuto nei mesi scorsi un milione e ottocentomila euro di finanziamento da destinare alle opere di ristrutturazione. «Questo perché tendiamo a un miglioramento costante - ha specificato la dirigente scolastica Silvana Dovere - Abbiamo anche chiesto vetri schermati per proteggere i ragazzi dal sole e vetri di sicurezza, perchè ci teniamo a far funzionare le cose». Sull'incendio la preside non ha avuto esitazioni: «Non sappiamo come si siano potute sviluppare le fiamme - ha detto - ma è certo che a quell'ora al secondo piano non c'era nessuno: né allievi, né docenti, né personale Ata. Per fortuna tutto si è risolto per il meglio. Nessuno ha riportato ferite. Si è trattato di inutili allarmismi creati non si sa bene ancora da chi». Ma inevitabile è apparsa la coda polemica, dopo lo scampato pericolo, nei commenti dei genitori degli alunni. Che la pensano diversamente. «Siamo corse a prendere i nostri figli - hanno spiegato alcune mamme all'ingresso della scuola - preoccupate che fosse accaduto loro qualcosa. Quando si è sviluppato l'incendio i ragazzi erano impegnati nelle attività extradidattiche, ma anche se nessuno è rimasto coinvolto nell'emergenza, ci domandiamo come sia possibile che un cestino per la carta abbia preso fuoco da solo...». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

25-05-2010

Il Mattino (City)

Le immagini Nella foto sopra l'interno della scuola danneggiato dall'incendio. Qui sott...

Mattino, Il (City)

""

Data: **25/05/2010**

Indietro

25/05/2010

Chiudi

Le immagini Nella foto sopra l'interno della scuola danneggiato dall'incendio. Qui sotto i ragazzi in strada dopo l'evacuazione, a destra l'intervento dei vigili del fuoco newfotosud

La manovra economica è ormai pronta. L'impatto sulle Regioni sarà pesante. Dovranno a...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **25/05/2010**

Indietro

25/05/2010

Chiudi

La manovra economica è ormai pronta. L'impatto sulle Regioni sarà pesante. Dovranno accollarsi ben un terzo dei costi tra tagli e patto di stabilità. Questi i punti principali della bozza che arriva oggi nel Consiglio dei ministri. I pagamenti. Scende la soglia dei 12.500 euro per i pagamenti in contanti, fattura telematica per quelli oltre i tremila euro. Sarebbe questa una delle misure allo studio del Governo in vista della messa a punto della manovra che sarà varata oggi dal Cdm. Si tratterà inizialmente di una misura sperimentale avviata solo per alcune categorie. Il meccanismo prevede che superata la soglia la fattura debba essere inviata anche per via telematica agli archivi del fisco. L'invalidità. Scatta la revisione dei requisiti per accedere all'assegno di accompagnamento per gli invalidi che diventerebbero più restrittivi. Sarebbe una delle ipotesi a cui si sta lavorando a poche ore dalla presentazione della manovra. A quanto si apprende non sarebbe ancora del tutto esclusa la possibilità di legare gli assegni al reddito, eliminando il sostegno per quelli più alti. Ma in alternativa si fa strada l'idea di rivedere i requisiti per accedere all'assegno. Altra ipotesi allo studio è quella di stabilire un tetto di spesa per l'invalidità, lasciando alle regioni la possibilità di integrare le risorse. Le uscite. Chi vorrà andare in pensione di vecchiaia non avrà più a disposizione quattro finestre in un anno ma soltanto una. Stessa misura è prevista anche per chi, invece, vorrebbe andare in pensione di anzianità. La finestra, per tutti coloro che raggiungeranno i requisiti nel 2011 è rinviata al 1° luglio dell'anno successivo cioè il 2012. E così per gli anni a venire fino al 2013. In questo modo chi compie 65 anni potrebbe finire per andare in pensione a 66 (dipende dalla data di nascita) nel caso degli uomini e a 61 nel caso delle donne. I soli esclusi da questa misura sono coloro che, per l'anzianità, hanno già raggiunto i 40 anni di contributi che manterrebbero inalterati i diritti. I politici. Gli stipendi di ministri e sottosegretaria saranno ridotti del 10% ma solo per la parte eccedente gli 80.000 euro l'anno. La cifra recuperata andrà a finanziare la Cig. L'austerità colpisce anche i Cda di società pubbliche (-10% per consiglieri e sindaci), consulenze e incarichi non potranno superare il 20% rispetto al 2009. Senato, Camera, Corte Costituzionale e organi costituzionali (con estensione alle Authority) dovranno decidere autonomamente i tagli. Le Regioni. Dovranno, anche loro, sopportare dei sacrifici. Il che significa che dovranno tagliare circa 4,4 miliardi a regime, nel 2012. La manovra prevede anche una rivisitazione del Patto di stabilità interno e lo sblocco delle entrate locali a partire dal 2012, contestualmente all'entrata in vigore del federalismo fiscale. Ai Comuni saranno restituiti circa 500 milioni sul 2010. Aumenta inoltre l'incentivo pensato per coinvolgere i Comuni nella lotta all'evasione. Il 33% del maggior gettito dei tributi statali, che sarà riscosso a titolo definitivo dall'attività svolta dagli enti locali, dovrebbe finire nelle casse dei Comuni. La protezione civile. Le ordinanze di Protezione civile con cui viene dichiarato lo stato d'emergenza «sono emanate di concerto con il ministero dell'Economia». Nella parte relativa alla riorganizzazione dei poteri del Dipartimento della Protezione Civile, la bozza della manovra prevede che le decisioni siano prese di concerto con il ministero. Stock option. Giro di vite sulle stock option e bonus dei manager, sulle quali scatterà un'aliquota addizionale del 10% (attualmente sono tassate al 12,5%). La stretta fiscale riservata al settore finanziario - in linea con le decisioni assunte in sede G20 - sarà applicata su quelle remunerazioni che eccedono il triplo della parte fissa della retribuzione. Le stock option sono azioni che vengono conferite ai manager delle società che hanno le possibilità di acquistarle ad un determinato prezzo entro una scadenza prefissata con l'obiettivo di veder crescere il loro valore di mercato. Autostrade. Pedaggio in arrivo per il Grande raccordo anulare di Roma. Il ministro Tremonti, confermando le anticipazioni, ha detto che sarà possibile porre un pedaggio su tratti stradali che connettono con le autostrade. Questo servirebbe a reperire risorse per le infrastrutture ed escludere Anas dal perimetro del bilancio statale. Pubblico impiego. Congelati i vecchi contratti al 3,2%, non ci sarà alcun rinnovo per il prossimo biennio. In compenso non verrebbe congelata l'attuale indennità di contrattuale. Stop al turn over del personale, fino al 2013, senza alcuna deroga. Sospesi anche gli scatti di anzianità e gli automatismi di carriera. Per quanto riguarda la buonuscita, i tempi si allungherebbero da tre a sei mesi. Ma c'è anche l'ipotesi che in realtà arriverebbero a tre anni con pagamento della stessa in due rate. Sospese fino a tutto il 2013 anche le norme sui premi da risultato messe a punto dal ministro per la Funzione

La manovra economica è ormai pronta. L'impatto sulle Regioni sarà pesante. Dovranno a...

pubblica Vrunetta. Sostegno. Congelato l'organico degli insegnanti di sostegno. Ma la Corte Costituzionale aveva già bocciato a febbraio le norme delle leggi finanziarie del recente passato che hanno fissato un limite invalicabile al numero degli insegnanti di sostegno. Secondo la Consulta, infatti, sono «irragionevoli» e pertanto «illegittime» le norme varate nel 2007 sotto il governo Prodi che hanno fissato un limite massimo invalicabile al numero dei posti degli insegnanti di sostegno e che hanno escluso la possibilità di avvalersi, in deroga al rapporto studenti-docenti fissato per legge, di insegnanti specializzati che assicurino al disabile grave «il miglioramento della sua situazione nell'ambito sociale e scolastico». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Simona Chiariello CAVA DE' TIRRENI. Sono stati sorpresi dal temporale:
il mal tempo improvviso li...***

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: 25/05/2010

Indietro

25/05/2010

Chiudi

Simona Chiariello CAVA DE' TIRRENI. Sono stati sorpresi dal temporale: il mal tempo improvviso li ha resi prigionieri della montagna. È stato così che una folta delegazione di fedeli, una cinquantina di persone tra cui anziani e molte donne in pellegrinaggio al Santuario dell'Avvocatella, sono rimasti "intrappolati" tra i ripidi sentieri, per la maggior parte a picco e privi di protezione, senza la possibilità di scendere a valle. A soccorrerli le squadre della protezione civile, diretti dall'ispettore Michele Lamberti e coordinati dall'assessore alla Viabilità e Sicurezza Enzo Passa, che sono riusciti a mettere in salvo i fedeli, anche se cinque di loro sono rimasti feriti. Per tre solo lievi escoriazioni e slogature. È andata peggio ad un uomo di circa 50 anni con sospetta frattura ad una gamba che è sceso dall'altura con l'aiuto di un mulo. È successo ancora, dunque, come era capitato lo scorso anno quando numerosi fedeli rimasero ostaggio della montagna per quasi due giorni. Questa volta è andata meglio, anche se non sono mancati attimi di paura e di sconforti, per fortuna subito allontanati grazie al pronto intervento degli uomini della protezione civile. Il pellegrinaggio al Santuario dell'Avvocatella come ogni anno era stato programmato da tempo e complice il bel tempo la carovana di fedeli era partita come da programma. Sulla via del ritorno l'imprevisto: intorno alle 17 un temporale improvviso li ha sorpresi, proprio mentre stavano percorrendo la strada per il ritorno a valle. Lo stato del terreno diventato viscido dalla pioggia ha reso ancora più impervio il cammino: i fedeli sono rimasti intrappolati e hanno subito chiamato aiuto. Sul posto sono intervenuti le squadre della Protezione civile, diretti dal comandante Michele Lamberti e coordinati dall'assessore Enzo Passa, che hanno cercato immediatamente di mettere in salvo le donne e gli anziani. I volontari hanno scortato i fedeli. Tra loro 3 si erano feriti lievemente, riportando escoriazioni varie e contusioni. Per altre due le cose sono andate peggio. Per uno si ipotizza una frattura, mentre un quinto uomo ha riportato una lussazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione Civile, Romano: “Modello Salerno, esempio pilota in Regione”

«Il primo impegno in Regione sarà quello di arrivare in tempi brevi alla legge regionale sulla Protezione Civile. E' la prima volta in Campania, che il Volontariato viene coinvolto e riconosciuto con la redazione di un Albo. Se la Regione accetterà il modello Salerno come esempio guida, ci sarà il riconoscimento delle Associazioni che operano per garantire al territorio, continuamente flagellato da emergenze, l'impiego di una risorsa professionalizzata. Non abbiamo ancora, però, il sufficiente livello culturale per raccogliere i risultati». Lo ha detto l'Assessore provinciale alla Protezione Civile ed Assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, nel corso della conferenza stampa relativa alla costituzione di un “Albo provinciale delle Associazioni” e successivo “regolamento per la concessione di contributi”, tenuta stamani nella Sala Bottiglieri di Palazzo Sant'Agostino. «La Protezione Civile - ha continuato Romano - non è una attività burocratica da considerarsi d'ufficio, ma deve vivere ogni giorno ed occuparsi delle persone che abitano gli ambienti fisici. Per avere un piano efficace in termini di prevenzione dobbiamo, infatti, rivolgerci alle persone, ai Sindaci in primis, autorità di Protezione Civile sul territorio e poi coinvolgere le Associazioni di Volontariato, che vanno integrate e non considerate sostitutive delle Istituzioni. L'Albo provinciale delle Associazioni nasce con l'idea di censire e rilevare dati, per avviare un contatto diretto e costante nel tempo al fine di aggiornare i Piani di Protezione Civile. Il mondo del volontariato deve assumere la dignità di far parte del sistema Emersa. L'obiettivo è stimolare le comunità ad una maggiore partecipazione, perché i Comuni sono il punto di partenza per conoscere e formare giovani motivati da passione in grado di operare sul territorio in situazioni di emergenza; la Provincia può solo essere Ente di coordinamento. Il bilancio della Protezione Civile della Provincia di Salerno è di oltre 618 mila euro, cumulo di risorse mai viste nel passato e destinate al settore su indicazione del Presidente Cirielli, anche se per alcune emergenze, come quella per il rischio incombente in Costiera Amalfitana, aspettiamo ancora risposte dalla Regione con cui la Provincia di Salerno ha stipulato un Protocollo. Per questa iniziativa dedicata al Volontariato vaglieremo la qualità dei progetti ed il riconoscimento sarà dato a chi dimostra il valore sul campo e non a coordinamenti di sigle. Al momento abbiamo 50 mila euro a disposizione, che ci consentono di avviare la graduatoria». Alla Conferenza stampa hanno partecipato il Dirigente di settore, Domenico Ranesi ed il Responsabile, Francesco Guida, che hanno illustrato tempi e modalità del censimento dati e del “Bando recante i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle organizzazioni di volontariato ed ai gruppi comunali ed intercomunali di volontariato”, che sarà pubblicato il primo giugno. La presentazione dell'istanza sarà gratuita ed avverrà esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale tramite il portale ufficiale della Provincia, attraverso un link che interagirà con lo strumento di pianificazione Emersa. «L'Albo delle Associazioni- ha detto Ranesi- serve a censire le risorse presenti sul territorio per poter integrare le informazioni nel sistema Emersa. I contributi saranno erogati sulla base di una progettualità delle Associazioni». Per quanto riguarda la Pianificazione provinciale di Protezione Civile, l'arch. Francesco Guida ha sottolineato il grande lavoro svolto nell'ultimo anno e relativo al sistema Emersa di dati e conoscenza del territorio. «Su 158 comuni della provincia- ha detto Guida - 72 sono quelli dotati di piani comunali Emersa e rappresentano il 46% dell'intero territorio. Al 2004, la pianificazione era pari al 54% con 86 Comuni. Il lavoro svolto in questo anno in cui abbiamo riprogrammato la pianificazione, attesta un forte impegno del settore in termini di analisi e controllo».

25/05/2010

San Giovanni a Piro; Il rischio sismico e la protezione civile, se ne discute il prossimo 26

San Giovanni a Piro; Il rischio sismico e la protezione civile, se ne discute il prossimo 26

Si parlerà di terremoti, maremoti e dissesto idrogeologico in termini di previsione e prevenzione il prossimo 26 maggio a San Giovanni a Piro presso l'ex Scuola Elementare. A volere fortemente questo convegno è stato il gruppo sangiovanese della Protezione Civile, presieduto da Domenico Vinci, di comune accordo con il limitrofo gruppo lucano e con il supporto della locale amministrazione comunale. “Questo convegno – spiega il Presidente Vinci – vuole rispondere all'esigenza di educare ed informare la popolazione su temi spesso poco conosciuti, o conosciuti in maniera troppo approssimativa, e magari assopire gli eccessivi allarmismi generati recentemente dai media locali intorno al Marsili, il vulcano dell'altezza di 3000 metri sommerso prossimo alla nostra costa”. L'appuntamento è per le ore 9.00 a Scario, dove la squadra di soccorso a mare e fluviale si impegnerà in un'esercitazione nello specchio di mare antistante la Capitaneria di Porto. Le dimostrazioni avranno seguito poi nel capoluogo alle ore 10 con un'esercitazione di evacuazione delle scuole e degli uffici pubblici. Nel pomeriggio, alle ore 15, la parola passerà agli addetti ai lavori: interverranno i professori Aldo Zollo della Federico II di Napoli e Giovanni Iannaccone dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il dott. Tony Alfredo Stabile dell'Unità di Ricerca in Sismologia Sperimentale e Computazionale, il geologo Gerardo Lombardi Consigliere dell'Ordine dei Geologi della Campania. Previsione e prevenzione: questi i temi all'ordine del giorno su cui si avvicenderanno gli illustri relatori. “Prevenire significa – continua Vinci – sia attrezzare un adeguato sistema di monitoraggio sia educare ad una più saggia costruzione edilizia”. In particolare il dott. Giuseppe Guarino, responsabile della divisione scientifica lucana, illustrerà il progetto di sonde da lui ideato al fine di monitorare il mare. “Il nostro intento – conclude Vinci – è quello di installare delle sirene di allarme a Scario, con il sostegno finanziario della Regione, della Provincia e del Comune”. “Con orgoglio – dichiara il Sindaco Gianni – abbiamo sposato ed appoggiato questa iniziativa che con puntualità scientifica andrà a colmare il vuoto informativo e preventivo in merito al rischio sismico”.

25/05/2010